

Arcidiocesi di Modena-Nonantola
Centro Diocesano Vocazioni



MAGGIO VOCAZIONALE 2019

SUSSIDIO LITURGICO – PASTORALE

**“COME SE
VEDESSERO
L’INVISIBILE”**

Evangelii Gaudium, 150

**Emilia Romagna
4 - 12 maggio 2019**

Ufficio Nazionale
per la Pastorale
delle Vocazioni
per l’Europa
e l’Asia

dom 12	sab 11	gio 9	dom 5	sab 4
S. Messa telematica su RAJUNO - ore 11 La Via della Bellezza - ore 15 RAVENNA	“Come in un mosaico” - VOC. HUB REGGIO EMILIA - ore 15-23	Incontro per il clero e la vita consacrata MODENA - ore 10 Commento Esortazione post-sinodale IN STREAMING - ore 21	“E videro la Sua Gloria” - Visita ai luoghi epifanici BOLOGNA - ore 15	Pellegrinaggio al Santuario della B.V. di S. Lucia BOLOGNA - ore 15

16

Quest'anno la nostra Regione Emilia Romagna è stata scelta dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni per ospitare le iniziative della **56^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni** che si svolgeranno nella settimana che va dal **4 al 12 Maggio 2019**.

Per valorizzare questo evento di grazia si è pensato di caratterizzare tutto il mese di Maggio con un'intensa preghiera per le vocazioni che, a livello diocesano, si aprirà con il **Pellegrinaggio dei Ministranti a Nonantola** il 1 Maggio e si chiuderà con la **Festa del Beato Rolando Rivi** il 29 Maggio in Seminario durante la quale festeggeremo il **Sessantesimo Anniversario dei Campi Vocazionali**.

Momento centrale della GMPV sarà la **Celebrazione Eucaristica Diocesana** presieduta dal Vescovo Erio domenica 12 Maggio alle ore 18.00 in Duomo.

Per stimolare in tutte le parrocchie della diocesi la preghiera per le vocazioni e per accompagnare le comunità nella preparazione e nella celebrazione delle tappe vocazionali del mese di Maggio è stato preparato il presente **sussidio liturgico - pastorale** con testi di riflessione e schemi di preghiera.

Invitiamo tutte le comunità parrocchiali e i gruppi di preghiera a dedicare il **Rosario dei giovedì del mese di Maggio** alla preghiera per le vocazioni, utilizzando lo schema del sussidio che presenta i misteri della luce in chiave vocazionale.

Don Simone Bellisi
Direttore del Centro Diocesano Vocazioni

Immagine per la GMPV

Imparare a guardare, attraverso i diversi livelli, i molti 'strati' della realtà, per scorgere l'Invisibile, la vita di Dio che scorre dentro la storia. Un po' come la Parola che si ascolta attraverso il testo, o l'amore, che si riconosce attraverso fatti e gesti concreti. La realtà è più densa di quello che appare alla superficie, si tratta di immergersi, di sostare, di osservare il particolare, di vedere trasparire dal quotidiano, i segni del Regno di Dio che viene. La vocazione si riconosce così, immergendosi nella realtà dalla quale si può intuire la propria missione. L'immagine è piena di vita, racconta di un'alba, di un uovo che diventa gabbiano, di due bambini che immaginano insieme – diventare come loro è l'invito del Vangelo – un futuro destinato a compiersi non senza il nostro contributo, non soltanto di singoli, ma di comunità. La vocazione non è mai per se stessi, ha sempre qualcuno da amare. Che cosa vogliamo costruire? Come immaginiamo il nostro domani? Che cosa fare della nostra vita? «Trasformare i sogni di oggi nella realtà del futuro [...] i sogni del 'noi' [perché] i sogni grandi coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita» (Francesco, Veglia con i giovani italiani, 11 agosto 2018).



Visita il sito: www.vocazioni.chiesacattolica.it.

Li puoi trovare altri contenuti e sussidi per l'animazione vocazionale (immagine con preghiera, sussidio adolescenti e giovani, veglia vocazionale...) e tanto altro.

Manda una mail e visita la nostra pagina www.facebook.com/vocazioniCEI.

Invia un messaggio WhatsApp al numero 3383077211

per richiedere una copia gratuita della rivista «Vocazioni».

Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni - CEI, Via Aurelia 468 - 00165 Roma
Tel. 06.66398410 - Fax 06.66398414 - e-mail: vocazioni@chiesacattolica.it



UFFICIO NAZIONALE PER LA
PASTORALE DELLE VOCAZIONI
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE
ITALIANA

ci sostenga nella sequela di Cristo
e ci doni il suo Spirito per camminare in
novità di vita, preghiamo. **R/.**

O Padre, che in Cristo tuo Figlio
ci hai offerto il modello del vero Pastore
che dà la vita per il suo gregge,
fa' che ascoltiamo sempre la sua voce
e camminiamo lietamente sulle sue orme
nella via della verità e dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

PRESENTAZIONE DEI DONI

Benedetto sei tu Signore (RN 260)

T: A.M. Galliano – M: D. Anselmi – E: Paoline

Be-ne-det-to sei tu, Si-gno-re,
Pa-dre del-l'U-ni-ver-so, che ci
do-ni o-gni be-ne. Be-ne-
det-to sei tu, Si-gno-re, Pa-dre di Gesù
Cristo, che ci do-ni ogni be-ne.

COMUNIONE

Conoscere Te, Cristo Signore

T.: Eugenio Costa; M.: Francesco Meneghella

Co-no-sce-re te, Cri-sto Si-gno-re,
por-ta del greg-ge, pa-sto-re buo-no!
Tu sei per noi, noi sia-mo tuoi,
da-re la vi-ta è sce-glie-re te.

CANTO FINALE

Quello che abbiamo udito (RN 301)

T: A.M. Galliano – M: F. Buttazzo – E: Paoline

Quel-lo che ab-bia-mo u-di-to,
quel-lo che ab-biam ve-du-to,
quel-lo che ab-biam toc-ca-to del-l'a-
mo-re in-fi-ni-to l'annun-ciam a voi.

Gesù buono, tu vedi in noi
il germinare misterioso del buon seme
che hai gettato nella nostra vita
e il grano che cresce insieme alla zizzania:
donaci di essere terra fertile
e spighe feconde per portare il frutto
da Te sperato.

Tu vedi in noi il lievito silente
da impastare nella massa del mondo
e l'acqua semplice che diventa vino nuovo:
donaci di essere fermento vivo ed efficace
per gonfiare di Te l'umanità del nostro tempo
e di poter gustare quel sapore buono ed allegro
della comunione e del reciproco dono di sé.

Tu vedi in noi il tesoro nascosto
per il quale hai rinunciato a tutti i tuoi averi
e la perla di grande valore
che hai comprato a prezzo del tuo sangue:
donaci di desiderare e cercare la santità
come ricchezza inestimabile
per la nostra vita.

Signore Gesù,
guarisci il nostro sguardo perché nella realtà,
che già ci chiama ad essere tuoi discepoli,
possiamo vedere l'Invisibile:
illumina i nostri occhi affinché tutti
riconosciamo e scegliamo la vocazione bella
da realizzare con la nostra vita insieme a Te.
Amen.



ROSARIO VOCAZIONALE CON I MISTERI DELLA LUCE

PRIMO MISTERO: IL BATTESIMO NEL GIORDANO VOCAZIONE UNIVERSALE ALLA SANTITÀ

1° lettore

Nel primo mistero della luce contempliamo Gesù che viene battezzato nel fiume Giordano.

2° lettore

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,29-31).

Giovanni Battista, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

3° lettore

Ti chiediamo o Padre, per intercessione di Maria Santissima, che ogni battezzato, illuminato dal tuo Spirito, realizzi nella propria vita la chiamata alla santità, rispondendo generosamente alla vocazione ricevuta, per essere nella Chiesa e nel mondo testimonianza luminosa di Cristo.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre. O Gesù...

Guida

Preghiamo.

O Padre, che in Cristo, agnello pasquale e luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del battesimo con la forza del tuo Spirito, perché tutta la nostra vita proclami il lieto annuncio del Vangelo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SECONDO MISTERO: LE NOZZE DI CANA VOCAZIONI AL MATRIMONIO

1° lettore

Nel secondo mistero della luce contempliamo Gesù che si manifesta a Cana quale Sposo del suo popolo Israele.

2° lettore

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2,1-5.11).

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

3° lettore

Ti chiediamo o Padre, per intercessione di Maria Santissima, il dono di vocazioni alla vita matrimoniale. Fa' che sempre più giovani si sentano chiamati a vivere l'avventura dell'amore umano lasciandosi guidare e illuminare dalla luce del Vangelo.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre, O Gesù...

Guida:

Preghiamo.

O Padre, che nella tua provvidenza hai voluto associare la Vergine Maria al mistero della nostra salvezza, fa' che, accogliendo l'invito della Madre, mettiamo in pratica ciò che il Cristo ci ha insegnato nel Vangelo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

TERZO MISTERO: L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO VOCAZIONI ALLA VITA MISSIONARIA

1° lettore

Nel terzo mistero della luce contempliamo Gesù che annuncia l'avvento del Regno di Dio e invita alla conversione.

2° lettore

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,16-21).

Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

ATTO PENITENZIALE

Nel giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, anche noi siamo chiamati a morire al peccato per risorgere a vita nuova. Riconosciamo di essere peccatori e bisognosi della misericordia del Signore.

Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.

Oppure: Kyrie, eléison.

Cristo, che sei venuto per dare la tua vita in riscatto per tutti, abbi pietà di noi.

R. Cristo, pietà.

Oppure: Christe, eléison.

Signore, che raccogli nell'unità i tuoi figli dispersi, abbi pietà di noi.

R. Signore, pietà.

Oppure: Kyrie, eléison.

Si può sostituire l'Atto penitenziale con il Rito di benedizione e aspersione dell'acqua benedetta in memoria del battesimo (Messale Romano, p. 1031-1036).

COLLETTA

È possibile utilizzare la Colletta alternativa per la IV Domenica di Pasqua.

O Dio, creatore e Padre, che fai risplendere la gloria del Signore risorto quando nel suo nome è risanata l'infermità della condizione umana, raduna gli uomini dispersi nell'unità di una sola famiglia, perché aderendo a Cristo buon pastore gustino la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

(Messale Romano, p. 975)

SALMO RESPONSORIALE

Rit. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.



PREGHIERA DEI FEDELI

Siamo nati per conoscere, amare e servire il Signore. Solo la fedeltà a questa fondamentale vocazione può darci la pace. Preghiamo per essere degni della nostra chiamata.

R/. O Pastore eterno, guida e protegg i tuoi figli.

Per Papa Francesco e tutti i Pastori della Chiesa, possano sempre confermare nella fede e nella speranza i fratelli, nutrendoli con la Parola e i sacramenti, preghiamo. **R/.**

Per la comunità ecclesiale, sia luogo di educazione e crescita nella fede, sappia coltivare il germe di ogni vocazione per il Regno dei cieli, preghiamo. **R/.**

Per le famiglie cristiane, accolgano con gioia il seme della chiamata al Sacerdozio e alla Vita consacrata dei loro figli, preghiamo. **R/.**

Per quanti odono la voce del Signore, siano discepoli appassionati capaci di far risplendere la bellezza e la santità della Chiesa, preghiamo. **R/.**

Per noi qui presenti, la partecipazione a questa Eucaristia

56^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI



12 maggio 2019

In questa domenica del Buon Pastore si celebra in tutte le comunità cristiane la 56^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. «Come se vedessero l'Invisibile» (Evangelii Gaudium, 150) è lo slogan scelto quest'anno dall'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni, della Conferenza Episcopale Italiana. È un invito a guardare attraverso le apparenze, a riconoscere che la storia, i fatti, gli incontri, le persone, quella «marea un po' caotica» che è la vita, sono il luogo nel quale cercare e vedere il compiersi del Regno di Dio.

Che cosa vedi guardando la tua famiglia, la tua comunità, entrando in un ospedale, in una classe di scuola, camminando per le vie della città? Dov'è quel bene che puoi fare, quel passo che solo tu puoi compiere, quel male da rifiutare? La realtà è l'orizzonte da cui riconoscere la propria vocazione e le differenti chiamate, è veicolo della parola dell'altro che invoca il dono di sé e orienta la missione; permette di intuire la risposta alla domanda più vocazionale: «Per chi sono io?» e «trasformare i sogni di oggi nella realtà di domani» (Papa Francesco, 11 agosto 2018). È un invito a lasciarsi ferire dalla Parola e a non fare da soli, perché la vocazione, la vita, la Chiesa crescono soltanto nella comunione della Trinità, mai da soli. È un invito a lasciarsi coinvolgere nella preghiera dallo sguardo del Buon Pastore che conosce le sue pecore e vede in ciascuna – in mezzo alla zizzania (Mt 13) – il bene fecondo capace di dare la vita.

don Michele Gianola
Direttore Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni

CELEBRAZIONE EUCARISTICA DELLA IV DOMENICA DI PASQUA

Oggi la Chiesa celebra la 56^a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. «Tanti giovani sono affascinati dalla figura di Gesù. La sua vita appare buona e bella, perché povera e semplice, fatta di amicizie sincere e profonde, spesa per i fratelli con generosità, mai chiusa verso nessuno, ma sempre disponibile al dono» (Sinodo sui giovani, Documento finale). Disponiamoci all'ascolto profondo della voce del Signore, grati per la vocazione da lui ricevuta e fiduciosi che non farà mai mancare operai nella sua Messa.

CANTO D'INGRESSO

Cristo è risorto (RN 172)
T: M. Piatti – M: G.F. Haendel – E: Elledici; Barenreiter



Cristo è ri-sor-to, al - le - lu - ia!
Vinta è ormai la morte, al-le-lu - ia!



Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore.

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

3° lettore

Ti chiediamo o Padre, per intercessione di Maria Santissima, il dono di vocazioni missionarie. Fa' che nella Chiesa non si spenga mai l'ansia per la salvezza dei fratelli più lontani e il desiderio di annunciare ad ogni uomo la buona novella del Regno.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre, o Gesù...

Guida

Preghiamo.

O Padre, tu che hai mandato il Cristo tuo Figlio ad annunciare ai poveri il lieto messaggio del tuo Regno, fa' che la sua parola di conversione, che oggi risuona nella Chiesa, ci renda strumento di liberazione e di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

QUARTO MISTERO: LA TRASFIGURAZIONE VOCAZIONI ALLA VITA CONSACRATA

1° lettore

Nel quarto mistero della luce contempliamo Gesù che rivela sul Tabor il mistero della sua passione e della sua glorificazione.

2° lettore

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,2-7).

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

3° lettore

Ti chiediamo o Padre, per intercessione di Maria Santissima, il dono di vocazioni alla vita consacrata. Donaci giovani affascinati dalla via della povertà, della castità e dell'obbedienza evangelica, testimonianza viva del tuo Regno presente in mezzo a noi.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre, o Gesù...

Guida:

Preghiamo.

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

QUINTO MISTERO: L'EUCARISTIA VOCAZIONI AL MINISTERO ORDINATO

1° lettore

Nel quinto mistero della luce contempliamo Gesù che, nell'ultima Cena, si dona a noi nel pane e nel vino.

2° lettore

Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc 22,14-20).

Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

3° lettore

Ti chiediamo o Padre, per intercessione di Maria Santissima, il dono di vocazioni al ministero ordinato. Fa' che sempre più giovani si sentano attratti dall'ideale di una vita spesa totalmente per l'edificazione della Chiesa e per il bene spirituale dei fratelli.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre, o Gesù...

Guida

Preghiamo.

O Dio, il tuo Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla sua Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore; accresci in noi la fede, la speranza, la carità. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

SALVE REGINA - LITANIE DELLA B.V. MARIA

PREGHIERA FINALE

Si può recitare la preghiera per la 56ª GMPV (pagina seguente)

Signore! Se Egli vi chiama per questa via, non tirate i remi in barca e fidatevi di Lui. Non fatevi contagiare dalla paura, che ci paralizza davanti alle alte vette che il Signore ci propone. Ricordate sempre che, a coloro che lasciano le reti e la barca per seguirlo, il Signore promette la gioia di una vita nuova, che ricolma il cuore e anima il cammino.

Carissimi, non è sempre facile discernere la propria vocazione e orientare la vita nel modo giusto. Per questo, c'è bisogno di un rinnovato impegno da parte di tutta la Chiesa – sacerdoti, religiosi, animatori pastorali, educatori – perché si offrano, soprattutto ai giovani, occasioni di ascolto e di discernimento. C'è bisogno di una pastorale giovanile e vocazionale che aiuti la scoperta del progetto di Dio, specialmente attraverso la preghiera, la meditazione della Parola di Dio, l'adorazione eucaristica e l'accompagnamento spirituale.

Come è emerso più volte durante la Giornata Mondiale della Gioventù di Panamá, dobbiamo guardare a Maria. Anche nella storia di questa ragazza, la vocazione è stata nello stesso tempo una promessa e un rischio. La sua missione non è stata facile, eppure lei non ha permesso alla paura di prendere il sopravvento. Il suo «è stato il “sì” di chi vuole coinvolgersi e rischiare, di chi vuole scommettere tutto, senza altra garanzia che la certezza di sapere di essere portatrice di una promessa. E domando a ognuno di voi: vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire “no”. Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo» (*Veglia con i giovani*, Panamá, 26 gennaio 2019).

In questa Giornata, ci uniamo in preghiera chiedendo al Signore di farci scoprire il suo progetto d'amore sulla nostra vita, e di donarci il coraggio di rischiare sulla strada che Egli da sempre ha pensato per noi.

Dal Vaticano, 31 gennaio 2019, Memoria di San Giovanni Bosco

FRANCESCO

N.B. Il messaggio del Papa si può utilizzare leggendo qualche riga ogni giorno al termine del Rosario oppure durante un'Adorazione Eucaristica per le vocazioni.

restare a riparare le nostre reti, sulla barca che ci dà sicurezza, ma dobbiamo fidarci della promessa del Signore.

Penso anzitutto alla chiamata alla vita cristiana, che tutti riceviamo con il Battesimo e che ci ricorda come la nostra vita non sia frutto del caso, ma il dono dell'essere figli amati dal Signore, radunati nella grande famiglia della Chiesa. Proprio nella comunità ecclesiale l'esistenza cristiana nasce e si sviluppa, soprattutto grazie alla Liturgia, che ci introduce all'ascolto della Parola di Dio e alla grazia dei Sacramenti; è qui che, fin dalla tenera età, siamo avviati all'arte della preghiera e alla condivisione fraterna. Proprio perché ci genera alla vita nuova e ci porta a Cristo, la Chiesa è nostra madre; perciò, dobbiamo amarla anche quando scorgiamo sul suo volto le rughe della fragilità e del peccato, e dobbiamo contribuire a renderla sempre più bella e luminosa, perché possa essere testimonianza dell'amore di Dio nel mondo.

La vita cristiana, poi, trova la sua espressione in quelle scelte che, mentre danno una direzione precisa alla nostra navigazione, contribuiscono anche alla crescita del Regno di Dio nella società. Penso alla scelta di sposarsi in Cristo e di formare una famiglia, così come alle altre vocazioni legate al mondo del lavoro e delle professioni, all'impegno nel campo della carità e della solidarietà, alle responsabilità sociali e politiche, e così via. Si tratta di vocazioni che ci rendono portatori di una promessa di bene, di amore e di giustizia non solo per noi stessi, ma anche per i contesti sociali e culturali in cui viviamo, che hanno bisogno di cristiani coraggiosi e di autentici testimoni del Regno di Dio.

Nell'incontro con il Signore qualcuno può sentire il fascino di una chiamata alla vita consacrata o al sacerdozio ordinato. Si tratta di una scoperta che entusiasma e al tempo stesso spaventa, sentendosi chiamati a diventare "pescatori di uomini" nella barca della Chiesa attraverso un'offerta totale di sé stessi e l'impegno di un servizio fedele al Vangelo e ai fratelli. Questa scelta comporta il rischio di lasciare tutto per seguire il Signore e di consacrarsi completamente a Lui, per diventare collaboratori della sua opera. Tante resistenze interiori possono ostacolare una decisione del genere, così come in certi contesti molto secolarizzati, in cui sembra non esserci più posto per Dio e per il Vangelo, ci si può scoraggiare e cadere nella «stanchezza della speranza» (*Omelia nella Messa con sacerdoti, consacrati e movimenti laicali*, Panamá, 26 gennaio 2019).

Eppure, non c'è gioia più grande che rischiare la vita per il Signore! In particolare a voi, giovani, vorrei dire: non siate sordi alla chiamata del

PREGHIERA

PER LA 56^A GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

*Gesù buono, tu vedi in noi
il germinare misterioso del buon seme
che hai gettato nella nostra vita
e il grano che cresce insieme alla zizzania:
donaci di essere terra fertile
e spighe feconde per portare il frutto da Te sperato.
Tu vedi in noi il lievito silente
da impastare nella massa del mondo
e l'acqua semplice che diventa vino nuovo:
donaci di essere fermento vivo ed efficace
per gonfiare di Te l'umanità del nostro tempo
e di poter gustare quel sapore buono ed allegro
della comunione e del reciproco dono di sé.
Tu vedi in noi il tesoro nascosto
per il quale hai rinunciato a tutti i tuoi averi
e la perla di grande valore
che hai comprato a prezzo del tuo sangue:
donaci di desiderare e cercare la santità
come ricchezza inestimabile per la nostra vita.
Signore Gesù,
guarisci il nostro sguardo perché nella realtà,
che già ci chiama ad essere tuoi discepoli,
possiamo vedere l'invisibile:
illumina i nostri occhi affinché tutti
riconosciamo e scegliamo la vocazione bella
da realizzare con la nostra vita insieme a Te. Amen.*

MESSAGGIO

DEL SANTO PADRE FRANCESCO

PER LA 56^a GIORNATA MONDIALE

DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio

Cari fratelli e sorelle,

dopo aver vissuto, nell'ottobre scorso, l'esperienza vivace e feconda del Sinodo dedicato ai giovani, abbiamo da poco celebrato a Panamá la 34^a Giornata Mondiale della Gioventù. Due grandi appuntamenti, che hanno permesso alla Chiesa di porgere l'orecchio alla voce dello Spirito e anche alla vita dei giovani, ai loro interrogativi, alle stanchezze che li appesantiscono e alle speranze che li abitano.

Proprio riprendendo quanto ho avuto modo di condividere con i giovani a Panamá, in questa Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni vorrei riflettere su come la chiamata del Signore ci rende *portatori di una promessa* e, nello stesso tempo, ci chiede il *coraggio di rischiare* con Lui e per Lui. Vorrei soffermarmi brevemente su questi due aspetti – la promessa e il rischio – contemplando insieme a voi la scena evangelica della chiamata dei primi discepoli presso il lago di Galilea (Mc 1,16-20).

Due coppie di fratelli – Simone e Andrea insieme a Giacomo e Giovanni – stanno svolgendo il loro lavoro quotidiano di pescatori. In questo mestiere faticoso, essi hanno imparato le leggi della natura, e qualche volta hanno dovuto sfidarle quando i venti erano contrari e le onde agitavano le barche. In certe giornate, la pesca abbondante ripagava la dura fatica, ma, altre volte, l'impegno di tutta una notte non bastava a riempire le reti e si tornava a riva stanchi e delusi.

Sono queste le situazioni ordinarie della vita, nelle quali ciascuno di noi si misura con i desideri che porta nel cuore, si impegna in attività che spera possano essere fruttuose, procede nel "mare" di molte possibilità in cerca della rotta giusta che possa appagare la sua sete di felicità. Talvolta si gode di una buona pesca, altre volte, invece, bisogna armarsi di coraggio per governare una barca sballottata dalle onde, oppure fare i conti con la frustrazione di trovarsi con le reti vuote.

Come nella storia di ogni chiamata, anche in questo caso accade un incontro. Gesù cammina, vede quei pescatori e si avvicina... È successo così con la persona con cui abbiamo scelto di condividere la vita nel matrimonio, o quando abbiamo sentito il fascino della vita consacrata: abbiamo vissuto la sorpresa di un incontro e, in quel momento, abbiamo intravisto la promessa di una gioia capace di saziare la nostra vita. Così, quel giorno, presso il lago di Galilea, Gesù è andato incontro a quei pescatori, spezzando la «paralisi della normalità» (*Omelia nella XXII Giornata Mondiale della Vita Consacrata*, 2 febbraio 2018). E subito ha rivolto a loro una promessa: «Vi farò diventare pescatori di uomini» (Mc 1,17).

La chiamata del Signore allora non è un'ingerenza di Dio nella nostra libertà; non è una "gabbia" o un peso che ci viene caricato addosso. Al contrario, è l'iniziativa amorevole con cui Dio ci viene incontro e ci invita ad entrare in un progetto grande, del quale vuole renderci partecipi, prospettandoci l'orizzonte di un mare più ampio e di una pesca sovrabbondante.

Il desiderio di Dio, infatti, è che la nostra vita non diventi prigioniera dell'ovvio, non sia trascinata per inerzia nelle abitudini quotidiane e non resti inerte davanti a quelle scelte che potrebbero darle significato. Il Signore non vuole che ci rassegniamo a vivere alla giornata pensando che, in fondo, non c'è nulla per cui valga la pena di impegnarsi con passione e spegnendo l'inquietudine interiore di cercare nuove rotte per il nostro navigare. Se qualche volta ci fa sperimentare una "pesca miracolosa", è perché vuole farci scoprire che ognuno di noi è chiamato – in modi diversi – a qualcosa di grande, e che la vita non deve restare impigliata nelle reti del non-senso e di ciò che anestetizza il cuore. La vocazione, insomma, è un invito a non fermarci sulla riva con le reti in mano, ma a seguire Gesù lungo la strada che ha pensato per noi, per la nostra felicità e per il bene di coloro che ci stanno accanto.

Naturalmente, abbracciare questa promessa richiede il coraggio di rischiare una scelta. I primi discepoli, sentendosi chiamati da Lui a prendere parte a un sogno più grande, «subito lasciarono le reti e lo seguirono» (Mc 1,18). Ciò significa che per accogliere la chiamata del Signore occorre mettersi in gioco con tutto sé stessi e correre il rischio di affrontare una sfida inedita; bisogna lasciare tutto ciò che vorrebbe tenerci legati alla nostra piccola barca, impedendoci di fare una scelta definitiva; ci viene chiesta quell'audacia che ci spinge con forza alla scoperta del progetto che Dio ha sulla nostra vita. In sostanza, quando siamo posti dinanzi al vasto mare della vocazione, non possiamo